

## Primo Piano

# Sconti fiscali ridotti di 2,5 miliardi nel 2019 Il recupero nel 2020-21

**Agevolazioni.** Nella manovra 46 interventi tra nuovi regimi, eliminazioni e conferme di misure già esistenti. L'effetto torna negativo per l'Erario a partire dal prossimo anno per 1,66 miliardi di arrivare a -3,7 fra due anni

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**  
ROMA

Non è né il tanto atteso e più volte annunciato riordino delle *tax expenditures* né la potatura della giungla degli sconti fiscali che ogni anno erodono gettito per oltre 54 miliardi. A prevalere nella legge di Bilancio per il 2019 è stata soprattutto l'esigenza di recuperare risorse e, in alcuni casi, di un cambio di strategia nell'utilizzo della leva fiscale per sostenere i diversi settori produttivi. Con il risultato che dai 1.143 commi dell'articolo 1 della manovra emergono 46 interventi mirati tra aliquote agevolate, regimi speciali, detrazioni, erogazioni liberali, crediti d'imposta e soppressioni di aiuti. E in tutto questo a guadagnarci è il fisco con un saldo attivo per quest'anno che sfiora i 2,5 miliardi di euro.

A incidere (a tutto svantaggio dei contribuenti interessati) sul primo anno del triennio 2019-2021 sono soprattutto le soppressioni di alcune agevolazioni "pesanti" come l'aiuto alla crescita economica (Ace) che valeva 1,4 miliardi e l'imposta sul reddito dell'imprenditore (Iri) pari a 1,2 miliardi di euro. O ancora la cancellazione, balzata all'onore della cronaca come "la tassa sulla bontà", dell'aliquota agevolata Ires riconosciuta agli enti non profit che ha assicurato ai saldi di finanza pubblica 118 milioni di euro. Sono invece 950 i milioni che l'Erario recupera sull'anno appena iniziato facendo scivolare al 2017 la deduzione riconosciuta alle banche per l'esercizio 2018 sulla svalutazione delle perdite su crediti (Dta).

Interventi sulle grandi imprese ritenuti necessari dal Governo per sostenere misure rivolte soprattutto a soggetti più piccoli. Basti pensare alla nuova flat tax al 15% per le partite Iva con ricavi o compensi fino a 65mila euro. Un'estensione di fatto del vecchio regime forfetario di cui ora potranno beneficiare circa 1,5 milioni di artigiani, commercianti e liberi professionisti. È solo uno dei

**Per l'anno in corso incidono l'abrogazione di Ace e Iri e il rinvio della deduzione sulle svalutazioni bancarie**

nove interventi che rivedono il panorama delle imposte sostitutive tributarie. E che fanno sempre più parlare di una fuga dall'irpef e dalla sua progressività. Alle sette già presentate su queste pagine lo scorso 29 dicembre, vanno infatti sommate quelle per il reddito d'impresa: le riproposizioni della sostitutiva all'8% per l'estromissione degli immobili strumentali per le ditte individuali e di quelle al 12 e al 16% per rivalutare i beni destinati alla produzione.

A bilanciare il dare/avere del fisco nei confronti delle imprese è soprattutto la nuova aliquota del 15% per chi investe in beni strumentali e in nuove assunzioni. La mini-Ires vale oltre un miliardo il primo anno per crescere poi fino a poco meno di 2 miliardi nel 2021. Un effetto comune per quasi tutti i principali sconti fiscali presenti nella manovra 2019. Nel biennio successivo, come si evince dalla tabella in pagina, le *tax*

*expenditures* torneranno a erodere gettito per oltre 1,6 miliardi nel 2020 e per 3,6 miliardi nell'anno successivo. Oltre alle flat tax, peseranno sui conti dell'Erario le rivalutazioni, gli affrancamenti di valori ma anche le detrazioni per la riqualificazione energetica, ristrutturazione e arredo.

La proroga dei bonus sulla casa, come evidenzia la relazione tecnica alla legge di Bilancio, in questo primo anno porterà 143 milioni di maggiori incassi Iva in grado di far girare in positivo per 28,2 milioni il conto per l'Erario. Ma già dal 2020, quando i contribuenti inizieranno detrarre le prime quote dello sconto Irpef decennale, sarà il Fisco a perdere quasi 600 milioni che diventeranno oltre 800 nel 2021.

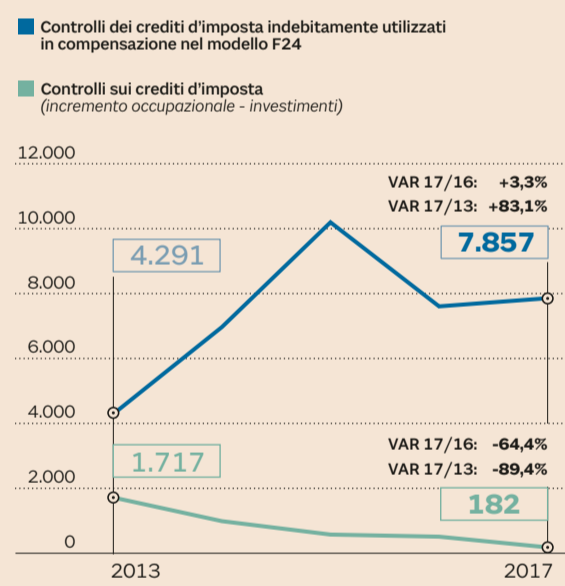
Nel calderone degli sconti fiscali meritano un discorso a parte i crediti d'imposta. In realtà, si tratta di micro-crediti. Un esempio su tutti è rappresentato dal nuovo credito d'imposta riconosciuto alle case automobilistiche per rimborsarle dello sconto che viene applicato a chi acquista auto elettriche e ibride: i 60 milioni di euro stimati sono stati finanziati con la tassa sulle vetture inquinanti, da cui si attendono almeno 61 milioni. A conti fatti dal cosiddetto bonus-malus a guadagnarci poco più di un milione sarà lo Stato.

Tra i crediti d'imposta di settore spiccano, poi, quello per le edicole (13 milioni nel 2019), lo sport bonus (con 4,4 milioni) e il recupero del 65% riconosciuto per le erogazioni liberali destinate alla bonifica dell'amianto (1 milione).

Un comparto quello dei crediti d'imposta, però, su cui negli ultimi anni si è andata sempre di più concentrando l'attenzione dell'amministrazione finanziaria. I controlli delle Entrate, come emerge dai dati della Corte dei conti, sugli importi indebitamente utilizzati in compensazione nell'F24 sono aumentati dell'83,1% dal 2013 al 2017: anno nel quale sono stati quasi 8mila.

## L'andamento dei controlli

I controlli su crediti d'imposta e sulle indebitate compensazioni



Fonte: elaborazione su dati Corte dei conti e Agenzia delle Entrate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I VOUCHER PER MANAGER E CONSULENZE

# Digitale, promessi 40mila euro ma rischiano di essere meno di mille

La stima è basata sul precedente del 2013. Le domande furono 91mila

**Carmine Fotina**  
ROMA

Nel decreto "Destinazione Italia" del 2013 furono stanziati 100 milioni di euro per voucher, di importo fino a 10mila euro, destinati alle Pmi che investivano nella digitalizzazione. Lo stanziamento si rivelò ampiamente insufficiente, di fronte a 91mila domande di imprese che presentavano i requisiti. Ora la legge di bilancio entrata in vigore lo scorso 1° gennaio, anche se ne modifica in parte le caratteristiche e obiettivi, rilancia questo tipo di misura con uno stanziamento di 75 milioni in tre anni e fissa un importo massimo del voucher molto più alto. «Dal 1° gennaio - aveva annunciato il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio a metà dicembre dal palco di "StartupItalia! Open Summit 2018" - ci saranno 40mila euro per ogni azienda che vorrà assumere un manager dell'innovazione». La manovra ha differenziato il contributo massimo per dimensioni di impresa: 40mila euro per le micro e piccole, 25mila per le medie,

80mila euro per reti di imprese.

La sproporzione tra l'intervento del 2013 e quello dell'ultima manovra è notevole e dimostra l'inadeguatezza dello stanziamento per una promessa di contributi così generosi. A maggior ragione se si osserva che stavolta si prevede di riconoscere il contributo non una tantum ma per due periodi di imposta, 2019 e 2020.

Nella precedente tornata, il contributo medio richiesto per i "voucher digitalizzazione" fu pari a circa 7mila euro. I 100 milioni inizialmente stanziati avrebbero coperto appena il 16% delle spese ammissibili, facendo perdere quasi del tutto efficacia alla misura. Fu necessario, tra mille difficoltà, ricorrere a 242,5 milioni aggiuntivi per porre rimedio (in tutto 342,5 milioni).

La relazione tecnica allegata alla nuova legge di bilancio non entra nei dettagli, ricordando solo che per la copertura è istituito un fondo presso il ministero dello Sviluppo economico con una dotazione pari a 25 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Ma se ci si basa sull'esperimento degli anni scorsi, quindi sulle 91mila imprese richiedenti, la dote garantirebbe ad ogni azienda (in media, ovviamente) poco più di 820 euro a fronte dei 40mila euro promessi.

**La misura prevede contributi più alti per micro e piccole, per le medie si scende a 25mila euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La mappa degli sconti fiscali in manovra

Le *tax expenditures* su cui interviene la legge di Bilancio 2019. Valori in milioni di euro

● ELIMINATO  
● CONFIRMATO/MODIFICATO/RIPRISTINATO  
● NUOVO

Aliquote ridotte	IMPATTO PER L'ERARIO (*)			BONUS
	2019	2020	2021	
Stop all'aliquota ridotta Ires sul non profit	118,4	157,9	157,9	●
Aliquota Iva al 10% sui dispositivi medici	0	0	0	●
Aliquota Iva al 4% sui prodotti di panetteria	0	0	0	●
Mini Ires su utili reinvestiti e nuove assunzioni	-1.112,9	-1.510,3	-1.907,6	●
<b>Crediti d'imposta</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	
Credito d'imposta R&S con doppia aliquota e tetto ridotto a 10 milioni	300	300	0	●
Credito d'imposta per adeguamento/acquisto registratori di cassa telematici (**)	36,3	195,5	0	●
Riduzione crediti d'imposta a cinema e librerie	0	5,6	0	●
Niente taglio del 15% al credito d'imposta per gli autotrasportatori	0	0	0	●
Credito d'imposta pubblicità soggetto a regime di minimis	0	0	0	●
Credito d'imposta per riciclaggio plastiche miste	0	-1,0	-1,0	●
Proroga e rimodulazione credito d'imposta formazione 4.0	0	-250	0	●
Credito d'imposta rimozione amianto	-1,0	-	-	●
Sport bonus per erogazioni liberali destinate a impianti sportivi	-4,4	-13,0	-9,3	●
Credito d'imposta a imprese costruttrici o importatrici per il contributo concesso agli acquirenti di veicoli elettrici o ibridi	-10	0	0	●
Credito d'imposta edicole	-13,0	-17,0	-	●
Incentivi acquisto veicoli elettrici	-60	-70	-70	●
Abrogazione credito d'imposta Irap per imprese senza dipendenti	-163,0	-163,0	-163,0	●
<b>Detrazioni/deduzioni</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	
Abrogazione dell'Ace	1.453,3	1.453,3	1.453,3	●
Differimento della deduzione delle svalutazioni e perdite su crediti	950	0	0	●
Proroga bonus ristrutturazioni, risparmio energetico, mobili ed elettrodomestici	28,2	-597,5	-812,9	●
Proroga bonus verde	7,1	2,4	-73,9	●
Detrazione per acquisto infrastrutture ricarica veicoli elettrici	0,1	0	0	●
Detrazione manutenzione cani guida fino a mille euro	0	-0,5	-0,3	●
Detrazione pari ai rimborsi per assunzioni conducenti	0	-20	8,0	●
Proroga e rimodulazione dell'iperammortamento	0	-405,3	-809,6	●
<b>Imposte sostitutive</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	
Rivalutazioni terreni e partecipazioni	456,5	247,6	247,6	●
Rivalutazione beni d'impresa e sostitutiva per l'affrancamento del saldo attivo	49,5	0	-1,4	●
Sostitutiva al 15% per le lezioni private	17,1	-28,5	-17,1	●
Estromissione immobili ditte individuali	11,2	5,1	-2,4	●
Imposta sostitutiva su raccolta occasionale funghi e tartufi	1,9	-8,1	-3,9	●
Flat tax al 7% per i pensionati che si trasferiscono al Sud	0	0	0	●
Flat tax al 20% per le partite Iva dal 2020	0	-109,2	-1.131,4	●
Cedolare secca al 21% per l'affitto di negozi	-260,8	27,6	-163,4	●
Estensione del regime forfetario per le partite Iva fino a 65mila euro di ricavi	-331,5	-1.821,0	-1.373,9	●
<b>Regimi agevolati</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	
Abrogazione dell'Iri	1.212,1	1.238,1	1.263,6	●
Non commercialità attività sociali fondazioni ex Ispab	0	0	0	●
Familiari coadiuvanti con lo stesso trattamento fiscale dell'imprenditore agricolo	0	0	0	●
Estensione del perimetro e temporale delle agevolazioni per la ZFu per il sisma nel Centro Italia	0	0	0	●
Deducibilità interessi passivi imprese immobiliari	0	-17,7	-10,1	●
Estensione riduzione base imponibile Imu Tasi per immobili in comodato	-0,5	-0,5	-0,5	●
Tassa automobilistica al 50% per veicoli storici	-2,1	-2,1	-2,1	●
Riduzione acisce sulla birra	-2,3	-12,7	-13,0	●
Esenzione imposta di bollo associazioni sportive iscritte al Coni	-2,5	-2,5	-2,5	●
Esenzione Imu comuni sisma Emilia R.	-15,8	0	0	●
Ripporto perdite per imprese nel regime per cassa	-40	-75,9	-74,8	●
Deducibilità Imu al 40% dai redditi d'impresa	-166,9	-166,9	-166,9	●
<b>GETTITO COMPLESSIVO</b>	<b>2.455,1</b>	<b>-1.659,6</b>	<b>-3.680,5</b>	

Note: (\*) in valore negativo i costi, in valore positivo le nuove entrate; (\*\*) quantificazione all'interno del decreto fiscale collegato (DI 119/2018) Fonte: elaborazioni su dati relazione tecniche

## DL PENSIONI-REDDITO

### Durigon: obiettivo Tfs subito agli statali

Inps-Inail, confermato l'inserimento nel decreto del commissariamento

**Daide Colombo**  
ROMA

Per i dipendenti pubblici che quest'anno sceglieranno di andare in pensione con "quota 100" resta in campo la possibilità di poter incassare subito il trattamento di fine servizio (Tfs) tramite anticipo bancario non oneroso. Ieri a rilanciare questa ipotesi, caldeggiate anche dalla Funzione pubblica (si veda il Sole 24 Ore del 23 novembre scorso) ma che poi sembrava tramontata, è stato il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon. «Stiamo studiando le modalità per consentire a tutti gli statali di avere fin da subito il Tfs» ha affermato Durigon sottolineando che ci sono stati «incontri con l'Abi» ma ancora il percorso «non è definito». Nel decreto non sarà comunque toccata la norma che sposta il Tfs fino a due anni dopo il pensionamento, ma ci sarà «la possibilità» di questi accordi con le banche. Sul tema è in atto un forte pressing dei sindacati, contrarissimi all'ipotesi, pure circolata, di un pagamento delle liquidazioni ai pubblici solo alla maturazione dei requisiti Fornero, ovvero fino a 5 anni dopo il ritiro anticipato. In vista del varo del decreto, atteso per settimana prossima se non ci saranno rinvii, i sindacati hanno anche chiesto un incontro con il governo.

Sul fronte reddito e pensione di cittadinanza, ieri sono circolate stime dei tecnici che hanno lavorato a questo dossier secondo le quali sarebbero circa 200mila i nuclei familiari stranieri che soggiornano in Italia da cinque anni e che potrebbero rientrare tra i beneficiari del sussidio. Per una spesa, immaginando che tutti ottengano il beneficio, di circa 1,2 miliardi. Ieri però il vicepresidente del Consiglio e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, è tornato a ribadire che il tetto dei 5 anni previsto nelle bozze del decreto in fase di perfezionamento «è da modificare e sarà più alto». Il che significa che la platea si riduce e la spesa pure. Di quanto non si sa. Di Maio ha solo aggiunto che «il tetto di permanenza del lungo soggiornanti» sarà fissato «in modo tale da rispettare le norme europee ma allo stesso tempo rivolgere questa misura ai cittadini italiani». E poi ribadito tutte le condizioni che accompagneranno questa misura di contrasto alla povertà assoluta: le famiglie che accedono al programma «devono mandare i figli a scuola, devono rispettare tutti gli obblighi e i doveri con lo Stato e i genitori devono entrare in un programma di riqualificazione e reinserimento lavoro».

Nel decreto dovrebbe essere infine confermata la norma di commissariamento per Inps e Inail in attesa di una riforma compiuta della governance con la reintroduzione dei Consigli di amministrazione (si veda anche l'articolo sul sito online del Sole 24 Ore).

## L'ANTICIPAZIONE



IL SOLE 24 ORE  
27 DICEMBRE  
2018 PAG. 2

Ritorno dei Cda e ipotesi commissariamento per Inps e Inail. La riforma della governance e il possibile arrivo dei commissari ai vertici dei due istituti, nel decreto legge su quota 100, è stata anticipata dal Sole 24 Ore del 27 dicembre scorso